

Oggi al Cairo incontro tra Arafat e Netanyahu  
L'appello di Clinton: fermatevi adesso

## È guerra aperta tra arabi e ebrei I morti sono 55

In Palestina è di nuovo guerra, nei Territori autonomi si combatte, è battaglia tra Olp e esercito israeliano in ogni città della Cisgiordania e della Striscia di Gaza. Il bilancio di sangue è pesantissimo: almeno 55 i morti, 44 palestinesi e 11 israeliani. Milie i feriti. Arafat dal suo quartier generale dice ai suoi di resistere, ma la situazione rischia di sfuggire di mano a tutti e di tornare in un istante agli anni tremendi dell'odio. Ultimo tentativo estremo, oggi, al Cairo dove, con la mediazione del presidente egiziano Mubarak, si incontreranno Arafat e il premier israeliano Netanyahu. Esasperata da oltre sei mesi di chiusura dei Territori che li ha ridotti a livelli di fame, la disperazione e la disillusione dei palestinesi ha rotto gli argini alla prima occasione. Questa è stata offerta dal governo israeliano che ha deciso, lunedì notte, di aprire al pubblico un antico tunnel che corre lungo il lato esterno della Spianata delle Moschee, il terzo luogo santo all'Islam dopo Mecca e Medina: un vero «sfregio» agli occhi non solo dei palestinesi ma di tutto il mondo arabo. Così, dopo i disordini a Gerusalemme Est tra dimostranti e polizia e i più gravi incidenti di ieri pomeriggio a Ramallah, ieri sono apparse nelle mani dei palestinesi anche le armi: l'Intifada è diventata guerra. Anche il dirigente palestinese di Gerusalemme Est Faisal Hussein, capo della delegazione di pace dal suo inizio nel '91, è stato picchiato da soldati e guardie di frontiera israeliane e ricoverato in ospedale. Mubarak, in attesa di ospitare il leader dell'Olp e di Israele che tentano di ricucire una situazione disperata, ha chiesto stasera al primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu di ordinare la chiusura del tunnel a Gerusalemme.



## C'è l'accordo sulla Finanziaria Pensioni salve, tagli e tasse per 50mila miliardi

**ALL'INTERNO**  
**La destra incorona Bertinotti**  
«L'ha spuntata Rifondazione, l'esecutivo è sotto ricatto»

**Il giudizio positivo del Pds**  
«Evitato il rischio di rimanere fuori da Maastricht»

**L'opinione di Massimo Paci**  
«Una via riformatrice che non badi solo a conservare»

ROMA. Accordo raggiunto nella maggioranza. All'ultimo minuto il governo decide di non toccare le pensioni e la sanità e Bertinotti e Cossutta decidono di dare il loro avallo alla legge finanziaria. «È andata molto bene» dice Romano Prodi. «Sono stati fatti passi avanti, confidiamo in una conclusione positiva», afferma Bertinotti. Una giornata drammatica e incerta fino all'ultimo. Poi la mediazione di Veltroni e la proposta del governo immediatamente accolta con favore dai mercati internazionali: la lira a New York ha fatto registrare un nuovo record toccando quota 994 sul marco e 1015 sul dollaro. Oggi la riunione del Consiglio di ministri metterà la parola fine su una manovra che complessivamente prevede 50mila miliardi tra la Finanziaria e la «tassa per l'Europa» ai quali si aggiungeranno altri 15mila miliardi che verranno recuperati lungo tutto il 1997.

**ARMENI DONDI GARDUMI GIOVANNINI**  
ALLE PAGINE 45 e 6

### I cento giorni di Netanyahu

RENZO FOA

SONO BASTATI cento giorni a Benjamin Netanyahu per tagliare le radici del processo di pace in Medio Oriente, facendo esplodere una miscela composta da tanti elementi. In primo luogo, su versanti opposti, dall'estremismo ebraico e dal fondamentalismo islamico, ma anche da quella diffusa sensazione di paura, che ha seminato negli ultimi mesi insicurezza, diffidenza, rifiuto della stessa vicinanza tra i vecchi nemici. Ci si aspettava, dalla svolta a destra avvenuta in Israele, un rallentamento del percorso iniziato ad Oslo, i pessimisti prevedevano una fase di gelo, anche di tensioni e di scontri, ma pur sempre in attesa di una ridefinizione dei tempi e dei modi della coesistenza. I più pessimisti temevano qualcosa di peggio, via via che crescevano gli ostacoli, che si appesantiva lo stallo diplomatico e che si deteriorava la situazione geopolitica lungo l'intero «arco della crisi». Ma nessuno si aspettava di vedere un film come quello di queste ore.

L'esplosione ha provocato, anzi sta provocando una vera e propria catastrofe. Innanzitutto umana, se si pensa che quei palestinesi e quegli israeliani, lungo le linee di confine, nelle città dell'Autonomia e negli insediamenti, avrebbero dovuto vivere e lavorare insieme. Invece le cronache da Ramallah e dagli altri campi di battaglia più che dalla Cisgiordania sembrano

SEGUO A PAGINA 17

Stella, legale di Necci, denuncia Pacini Battaglia: voleva farmi fuori

## Indagato l'avvocato Lucibello E spuntano minacce di morte

L'avvocato Giuseppe Lucibello, difensore di Pierfrancesco Pacini Battaglia e amico di Antonio Di Pietro, è stato iscritto nel registro degli indagati della procura di La Spezia con l'accusa di peculato. La notizia è stata confermata dallo stesso avvocato, che ieri è andato nel carcere spezzino per incontrare il suo assistito. Per questa mattina è attesa un'ordinanza del gip Maria Cristina Failla che si dovrà pronunciare sull'eventuale incompatibilità di Lucibello a continuare a difendere il finanziere. Intanto il professor Federico Stella

ha deciso di rinunciare «per motivi di opportunità» alla difesa di Lorenzo Necci. Stella, infatti, ha deciso di denunciare Pacini Battaglia, il quale in alcune intercettazioni aveva detto: «A me chi ci mettono all'Eni mi stanno bene tutti, purché si levino quei due tre che hanno fatto casino vero... l'artefice sono Bernabè e Stella. A me Stella se me lo ammazzano...». Necci, infine, ieri si è dimesso dall'incarico di amministratore delegato delle Ferrovie. E oggi il Cda dell'ente dovrebbe scegliere il nuovo amministratore.

**BRANDO FERRARI GUERMANDI WITTENBERG**  
A PAGINA 7

### Fragole e Sangue

Se lo perdetevi domani  
lo perdetevi per sempre

## Metalmecchanici in piazza per il contratto

Oggi sciopero generale dei metalmeccanici per il rinnovo del secondo biennio del contratto nazionale. In discussione il recupero del differenziale verificatosi nel biennio precedente tra salari contrattuali e costo della vita che Federmeccanica, l'organizzazione degli imprenditori, è orientata a non riconoscere. Manifestazioni in tutte le città capoluogo. Le più importanti a Milano e Torino e Napoli. A Roma le «tute blu» hanno organizzato un presidio sotto la sede della Confindustria. «Sciopero ininfluente», commenta il presidente di Federmeccanica, Gabriele Albertini.

**I SERVIZI**  
ALLE PAGINE 10 e 11

### Così andiamo in Europa

ENZO ROGGI

L'ESITO DEL DURO confronto dentro la maggioranza e tra il governo e Rifondazione sulla Finanziaria, depurato dagli aspetti tattici e simbolici, è inequivocabilmente il seguente: l'Italia potrà entrare in Europa circondata dalla fiducia dei mercati e garantita dalla stabilità politica. Oggi il Consiglio dei ministri potrà varare una legge di bilancio che, quali che siano eventuali ritocchi e miglioramenti parlamentari, andrà ad aggiungersi a quanto ottenuto con la manovra correttiva dell'estate scorsa con un recupero complessivo al risanamento di circa 70 mila miliardi. Di fronte a un simile risultato, ottenuto in appena quattro mesi di governo, appaiono inconsistenti per non dire disperate le accuse dell'opposizione sulla irresolutezza del centro-sinistra. E così pure inconsistente è l'obiezione secondo cui l'Ulivo sarebbe venuto meno all'impegno di non aggravare la pressione fiscale. La manovra, infatti, si compone per due terzi con tagli alla spesa

SEGUO A PAGINA 9

## Muore Nicu Ceausescu Il «piccolo Stalin» che terrorizzò i Carpazi

Era il simbolo della decadenza del regime totalitario, della depravazione di una classe politica senza più regole morali: bevitore, donnaiolo, amante delle grosse auto. Era il rampollo di uno degli ultimi tiranni europei: si è spento l'altra notte Nicu Ceausescu, il «piccolo Stalin dei Carpazi». È morto in ospedale a Vienna, col fegato spappolato dall'alcol. Nato 45 anni fa a Bucarest, era cresciuto con l'idea di prendere il trono del padre: un sogno infrantosi a Sibiu, cittadina dove dall'87 fu segretario del partito comunista e da dove avrebbe dovuto fare il gran salto. Riuscì solo a vivere una burrascosa relazione con la ginnasta Nadia Comaneci, finita a schiaffoni. Due anni dopo, con la fucilazione del padre e della madre, iniziò anche la sua fine.

A PAGINA 17



CHE TEMPO FA

Messico e nuvole

TUTTE PERSONE sinceramente convinte che l'età della pietra sia l'età dell'oro». Così Paolo Guzzanti, sulla *Stampa*, descrive (nel corso di un lungo reportage dal Messico) gli intellettuali europei vicini al movimento neozapatista. Sta diventando davvero strabiliante la consuetudine di liquidare come «antimoderna» - cioè romanticamente passatista - ogni forma di critica al neoliberalismo: che del moderno è diventato sinonimo. Guzzanti descrive senza mezzi termini le forme orrende, di spoliazione e genocidio, che lo sviluppo ha assunto laggiù. Ma imputa poi, a chi questo orrore denuncia, di «odiare il principio di realtà». Modesta proposta: in omaggio al «principio di realtà», gli intellettuali filo-zapatisti si pronuncino solennemente contro l'età della pietra e a favore di tutti quei comfort di mercato che non prevedano, incluso nel prezzo, lo sterminio. Guzzanti, in cambio si disponga ad ammettere che tra chi non apprezza la deforestazione e le deportazioni c'è anche qualcuno, chissà, che considera i diritti umani più moderni dei bulldozer. [MICHELE SERRA]

La musica del secolo

# Novecento

In edicola

Il Novecento dei bambini  
Britten, Debussy, Dukas  
Prokofiev, Ravel

Cd + fascicolo illustrato di 48 pagine, lire 18.000  
L'Unità Magazine